

Notiziario sindacale del 23 febbraio 2001

Alle Fed. Territoriali RdB
Ai delegati RdB di posto di lavoro
Al Coordinamento Nazionale Giubilari
Agli ATM
A tutti i lavoratori

Cronaca del 22 febbraio

RIUSCITO LO SCIOPERO. UN MIGLIAIO DI PRECARI IN CORTEO A ROMA. L'RdB presidia la Funzione Pubblica ad oltranza fino a sera.

Dopo la riuscita manifestazione dei precari del 16 febbraio sotto la Funzione Pubblica, Roma ha ospitato una nuova manifestazione di Giubilari e ATM il 22, giorno di sciopero nazionale dei beni culturali a sostegno della vertenza “precari”.

Hanno sfilato per il centro della Capitale delegazioni di lavoratori precari provenienti dal Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Campania e Lazio. Alla testa il Coordinamento Nazionale Giubilari e gli ATM, supportati dalla macchina con gli strumenti di amplificazione che la Federazione Nazionale RdB ha messo a disposizione per la giornata di lotta.

Al microfono si sono così alternati, tra canti e slogan, alcuni portavoce dei precari fino al termine del corteo.

In piazza Venezia abbiamo contrattato con le forze dell'ordine una possibile deviazione del corteo verso la Funzione Pubblica. Siamo riusciti ad ottenere l'autorizzazione per un presidio ma solo dopo aver sciolto il corteo.

“POMPIERI”

Giunti a Palazzo Vidoni, c'è da registrare una chiusura della F.P. verso i manifestanti che avevano stabilito di salire in una delegazione di 25 persone, rappresentative delle varie regioni presenti.

Il Direttore della F.P. Dr. Poti ha provocatoriamente richiesto una delegazione di sette persone e mentre si svolgeva una veloce assemblea in strada, orientata ad insistere per l'incontro politico e a rifiutare (ovviamente) la delegazione ristretta, qualcuno, sottraendosi al confronto con i lavoratori, “spediva” alla chetichella sette precari all'incontro.

I “pompieri” sindacali “autonomi” (ma autonomi da chi?), mai visti prima alle iniziative pro-precari (e in altre), si sono distinti per un isterico attacco nei confronti della nostra Organizzazione, rea di rappresentare in quel momento il malessere della piazza contro chi si dimostrava passivamente accondiscendente, IMPAURITI perché i precari stavano obiettando, in una libera discussione, sull'esito di una giornata straordinaria che non poteva concludersi con un incontro “tecnico” di routine.

Morale della favola, questi speculatori dell'ultim'ora, così come sono apparsi sono spariti! L'incontro, come sostenevamo noi, ha infatti solo aumentato la confusione (e le preoccupazioni): nessun impegno, solo future ipotetiche promesse di assunzioni scaglionate.

L'RdB ha invece roseguito il presidio facendo pressione per giungere in giornata ad un incontro politico: alle ore 17,00 circa, vista l'impossibilità dell'incontro, scioglievamo la manifestazione.

Al di là dei roboanti comunicati sindacali, della corsa ad apparire i primi della classe (la demagogia e la propaganda sono di casa in Cgil e traspare anche un certo nervosismo a leggere gli ultimi comunicati), di una nota a firma del Senatore Falomi ai Ministri Bassanini e Melandri, ci sembra che i tempi strettissimi che abbiamo di fronte non lascino molte possibilità. **L'RdB si sta battendo per l'approvazione di un provvedimento urgente di assunzione a tempo indeterminato del personale precario e comunque per un accordo che sancisca in modo formale l'impegno d'assunzione.**

La lotta prosegue.

RdB Coordinamento Nazionale Beni Culturali